

Biomedicale: sul payback per le imprese più vicino uno sconto da 500 milioni

Marzio Bartoloni

Uno sconto di quasi 500 milioni per le imprese con il Governo che assicurerà 350 milioni e le Regioni che rinunceranno a 120 milioni di incassi. Si avvicina una possibile soluzione, anche se non definitiva, all'intricata vicenda del payback sui dispositivi medici che per le aziende del biomedicale al momento presenta un conto ancora molto salato di circa un miliardo solo per le annualità dal 2015 al 2018. Ieri in una Conferenza delle Regioni straordinaria convocata proprio per discutere la proposta messa sul tavolo dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti i governatori avrebbero trovato un accordo unanime per chiudere appunto il pregresso dei tre anni. Un accordo che sarebbe stato poi inviato al Mef che dovrebbe ora scrivere le norme.

L'intesa delle Regioni dovrebbe in qualche modo ricalcare quanto proposto dall'Economia dopo gli incontri al tavolo di settore presso il Mef delle settimane scorse con le imprese e con gli stessi rappresentanti regionali. Il meccanismo che ancora va delineato nei dettagli e che potrebbe entrare presto nel mini-decreto omnibus a cui sta lavorando il Governo prevede appunto che per abbattere l'importo a carico delle imprese - come già avvenuto in passato portando da 2 miliardi a un miliardo il totale da pagare - ci sarà un intervento diretto del Governo che metterà sul piatto 350 milioni, mentre le Regioni dovrebbero rinunciare a 120 milioni (sono loro a incassare il payback sui dispositivi medici dalle imprese). A conti fatti dunque resterebbero a carico delle industrie circa 526 milioni con la possibile esenzione per le aziende più piccole che hanno un fatturato inferiore ai 5 milioni l'anno e che con la mazzata del payback rischierebbero di chiudere subito i battenti.

Per ora nulla sarebbe stato deciso per gli anni successivi e in particolare per gli anni 2019-2023 che vedrebbe il conto per le imprese salire a circa 3 miliardi: da qui la richiesta del settore - 4600 aziende per un mercato che vale 18 miliardi - di annullare questo meccanismo per gli anni successivi. Un meccanismo che va detto è stato introdotto nel 2015 dal Governo Renzi e prevede che le imprese fornitrici di dispositivi medici debbano rimborsare il 50% del superamento degli scostamenti dal tetto di spesa, stabilito nella misura del 4,4% del Fondo sanitario nazionale. Il payback però è rimasto inattuato fino all'estate 2022, quando l'allora governo guidato da Mario Draghi decise in extremis di tirarlo fuori. Da allora è stata una sorta di calvario tra proroghe e un taglio a metà del conto per le imprese che hanno tentato anche la strada dei ricorsi al Tar.